

Risorse esterne: ruoli e compiti

Famiglie

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il ***Patto di Corresponsabilità Educativa***, (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis) che viene sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

La famiglia dello/a studente/ssa:

- procede all'iscrizione del/la figlio/a entro i termini stabiliti;
- fa pervenire all'istituzione scolastica le certificazioni/diagnosi aggiornate e tutta la documentazione relativa al percorso scolastico precedente;
- collabora con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a;
- partecipa agli incontri con i docenti (GLO, c.d.c.) e/o con il coordinatore di classe e mantiene i contatti con i docenti;
- **concorda il PEI/PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti, nel rispetto della diversità di ruoli e compiti della scuola e della famiglia stessa;**
- controlla quotidianamente le comunicazioni sul registro elettronico e riceve a mezzo registro elettronico il PEI/PDP dopo la firma del DS;
- considera non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline;
- si assicura che lo/a studente/ssa con BES utilizzi in ambito domestico gli strumenti e le misure suggerite dai docenti nel PDP/PEI e ne supporta la motivazione e l'impegno;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e incoraggia il/a proprio/a figlio/a all'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi e metodi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti e con i pari;
- collabora con la scuola per la definizione di un progetto di vita adeguato alle potenzialità, alle aspirazioni, agli interessi, ai limiti e alle competenze dello/a studente/ssa con BES.

<p>CTS</p>	<p>I <u>Centri Territoriali di Supporto (CTS)</u>, istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR, sono punti di riferimento e di interfaccia tra le scuole e l'amministrazione con la funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire consulenza alle scuole per l'individuazione degli ausili e l'accompagnamento dei docenti in pratiche didattiche; • gestire gli ausili dati in comodato d'uso; • raccogliere e promuovere buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione; • definire il piano annuale di intervento autonomamente o in rete con altri CTS; • collaborare con le famiglie per facilitare le attività di studio a casa; • offrire supporto ai docenti di sostegno e alle funzioni strumentali delle scuole del territorio; • offrire formazione ai docenti sulle tematiche inerenti l'integrazione scolastica e la didattica inclusiva, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie, segnalando anche sitografie e risorse on-line per supportare i docenti nella didattica; • promuovere intese territoriali per l'inclusione (accordi di rete) con le istituzioni scolastiche e con i servizi socio-sanitari; • collaborare con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) per il supporto alle scuole del territorio per i processi di inclusione.
<p>Polo Inclusione CTI</p>	<p>Il Dlg. n. 66/2017 istituisce le scuole polo per l'inclusione, con il compito di svolgere <i>“azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione”</i>, e dispone il riconoscimento di una scuola polo per l'inclusione per ogni ambito territoriale.</p> <p>Ogni scuola polo per l'inclusione si relaziona con i Centri Territoriali per il Supporto (CTS) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI). L'idea portante è quella di creare la rete dell'inclusione diffusa, poiché la dimensione di ambito rafforza la collaborazione fra le scuole dello stesso territorio e fra le scuole polo di ambito con diverse funzioni (ad es. la scuola polo per la formazione).</p> <p><u>Le scuole polo si occupano di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento scolastico; • individuazione e diffusione di modelli didattici e organizzativi ritenuti efficaci per i processi di inclusione; • attività di informazione/formazione sia nei confronti del personale scolastico che degli stakeholder, in collaborazione con la scuola polo della formazione; • consulenza e supporto nei percorsi di alternanza scuola-lavoro; • istituzione di gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e/o con personale di altra amministrazione (sanitario, sociale); • proposte di ampliamento dell'offerta formativa per l'ambito territoriale anche in orario extra-curricolare (sportive e

	<p>sociali);</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione dei bisogni formativi di ambito e valorizzazione delle professionalità anche in un'ottica di utilizzo in rete.
GIT	<p>Il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) è costituito per ciascun ambito territoriale provinciale, ovvero a livello delle città metropolitane.</p> <p>Il <u>GIT è composto da</u> personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.</p> <p>Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.</p> <p>Il <u>GIT svolge le funzioni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • confermare la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme; • supportare le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva; • svolgere compiti di consultazione e programmazione delle attività e di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio.
INPS (Commissione medica)	<p>La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, corredata di certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cura della Azienda Sanitaria Locale, è presentata dalla famiglia all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.</p> <p>L'INPS emette dunque un <u>verbale di accertamento</u> che certifica la presenza di una condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.</p> <p>Tale accertamento è <u>propedeutico alla redazione del Profilo di Funzionamento</u>, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) facente parte del progetto individuale (progetto di vita).</p>
Unità di Valutazione Multidisciplinare del Servizio Sanitario Nazionale	<p>Le <u>Unità di Valutazione Multidisciplinare del Servizio Sanitario Nazionale</u> sono composte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; • almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo

(ASL/ATS/ASST)	<p>dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p> <p>Le Unità di Valutazione Multidisciplinare così composte hanno il compito di redigere, con l'eventuale collaborazione della scuola (docente di sostegno oppure FS Inclusion), il Profilo di Funzionamento dello studente, preliminarmente alla stesura del PEI e del Progetto Individuale.</p>
Profilo di Funzionamento	<p>Il Profilo di funzionamento (cfr. <i>Modulistica: Modello di Profilo di Funzionamento + Allegato al Profilo di Funzionamento</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale; • definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; • è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente; • è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
Enti locali e Progetto Individuale	<p>Gli Enti locali devono predisporre, d'intesa con le ASST, un progetto individuale (o progetto di vita), indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui necessita la persona con disabilità, per rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario.</p> <p>Il progetto individuale, infatti, è un atto di pianificazione che si articola nel tempo e sulla cui base le istituzioni, la persona, la famiglia e la stessa Comunità territoriale possono/devono cercare di creare le condizioni affinché quegli interventi, quei servizi e quelle azioni positive si possano effettivamente compiere e realizzare.</p> <p>Il Progetto Individuale è redatto dal competente Ente Locale d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale sulla base del Profilo di funzionamento, <u>su richiesta e con la collaborazione dei genitori</u> o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.</p> <p>In particolare, gli <u>Enti Locali</u> (Comune o Città Metropolitana) provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, inclusa l'assegnazione del personale, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici; • i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica; • l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali, nonché l'accessibilità e la fruibilità dei

	sussidi didattici e degli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'inclusione scolastica.
Educatori/AEC	<p>Sono figure che operano in ambito educativo, sia nel contesto scolastico sia domiciliare, per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dello studente con disabilità, attraverso interventi mirati definiti nel PEI.</p> <p>Vengono assegnati allo/a studente/ssa su richiesta della famiglia nelle situazioni di gravità e necessità nell'ambito degli interventi di assistenza alla persona forniti dagli Enti Locali nell'ambito del Progetto Individuale.</p> <p>Agiscono primariamente sulle relazioni interpersonali, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento e la sua crescita personale.</p> <p>Conseguentemente, <u>l'assistente all'autonomia e alla comunicazione(AEC)</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe e con l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità previsti nel PEI; • assume conoscenze complete sull'allievo in modo da possedere un quadro ampio della sua personalità; • propone quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno nell'ambito del percorso scolastico.

Accordi di rete territoriali

Obiettivo dichiarato nel PTOF del nostro istituto è quello di inserire la territorialità come elemento distintivo della nostra progettualità. La promozione del benessere dello studente passa anche attraverso la collaborazione con gli enti territoriali, che risultano fondamentali per la personalizzazione degli obiettivi di apprendimento e dell'acquisizione di competenze, oltre che per il progetto di vita di ogni singolo studente.

Il Liceo "G. Casiraghi" ha dunque aderito a un accordo di rete con l'ente locale di Cinisello sul tema dell'abbandono scolastico e la sua prevenzione e a un accordo di rete con l'ente locale di Cinisello e con le associazioni di riferimento (Anffas Nord Milano e Fondazione Edith Stein) sul tema dell'inclusione.

In particolare, attraverso tali accordi di rete, a partire dall'anno scolastico 2019-2020 sarà attivato nel nostro istituto un **servizio di consultorio dedicato al tema dei DSA e dei BES**, rivolto a docenti e genitori.